



Prefettura di Padova

Ufficio Territoriale del Governo

Regolamento della Prefettura di Padova per la gestione di eventi di protezione civile

Edizione 2019

Indice

Premessa	2
1. Inquadramento territoriale e principali rischi del territorio	3
2. Competenze della Prefettura in materia di protezione civile	4
3. Organizzazione della Prefettura	6
3.1 Strutture e uffici	6
3.2 Canali di comunicazione	6
3.3 Orari di lavoro e reperibilità	7
4. Gestione degli eventi di protezione civile	8
4.1 Modalità di attivazione della Prefettura	8
4.2 Centri operativi e di coordinamento sul territorio	10
5. Fasi operative	11
5.1 Fase di normalità	11
5.2 Fase di attenzione	11
5.3 Fase di pre allarme	13
5.4 Fase di allarme	15
5.4.1 Apertura del Centro Coordinamento Soccorsi	16
5.4.2 Convocazione delle funzioni di supporto	20
5.4.3 Raccolta di informazioni e redazione report	21
5.4.4 Attività di informazione e comunicazione	21
5.5 Fine emergenza	22
Allegati	
Allegato 1 - Mappa regionale delle zone di allerta	23
Allegato 2 - Modello “Attivazione Centro Operativo Comunale (COC) e report attività”	24
Allegato 3 - Funzioni di supporto del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	25
Allegato 4 - Modello “Report attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)”	30
Allegato 5 - Elenco comuni sede di Centro Operativo Misto (COM)	31
Allegato 6 - Modello “Report attività del Centro Operativo Misto (COM)”	33
Allegato 7 - Procedure COMFOP NORD - Forza Armata Esercito	34

Premessa

Il presente Regolamento individua le procedure interne per la gestione di eventi di protezione civile, definendo le azioni e l'assetto organizzativo del personale della Prefettura di Padova.

Il documento tiene conto delle indicazioni delle direttive regionali in materia di protezione civile e di gestione dell'emergenza e delle procedure del Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico, idraulico e valanghivo ai fini di protezione civile.

Le procedure descritte in questo regolamento, ad eccezione di quelle riguardanti l'organizzazione del personale, non sono applicate agli eventi per i quali è già prevista una specifica pianificazione di competenza della Prefettura (Piani di emergenza esterna per le industrie a rischio di incidente rilevante, Piano provinciale per la messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane e il controllo di sorgenti ad alta attività, Piano per la gestione delle emergenze per la viabilità in ambito autostradale e stradale, Piano provinciale per il trasporto di materie radioattive e fissili, Piano provinciale per la ricerca di persone scomparse).

1. Inquadramento territoriale e principali rischi del territorio

I rischi che interessano il territorio provinciale sono analizzati nel documento della Provincia di Padova “Piano Provinciale di Emergenza. Analisi dei rischi del territorio provinciale” pubblicato a marzo 2004, che continua a costituire il punto di riferimento per la conoscenza del territorio con finalità di protezione civile.

Il principale rischio di protezione civile che interessa la provincia di Padova è il rischio idraulico dovuto alla presenza di una fitta rete di corsi d’acqua che attraversano il territorio, sia fiumi di grandi dimensioni come il Brenta e il Bacchiglione, sia canali di bonifica (cd. rete idraulica minore). Secondariamente si evidenzia nel territorio un rischio idrogeologico, soprattutto nella zona dei Colli Euganei dove ad oggi sussistono frane monitorate. Si evidenzia, negli anni più recenti, con sempre maggior frequenza, anche un rischio dovuto al verificarsi di fenomeni intensi non previsti, le cosiddette bombe d’acqua e le forti folate di vento, che arrivano al livello di tempesta.

È considerevole anche il rischio industriale per la presenza di impianti a rischio di incidente rilevante (cd. “impianti Seveso”) di soglia superiore e di soglia inferiore¹, e per la diffusione di impianti industriali su tutto il territorio, vicini a svincoli stradali e a zone abitate. La presenza di impianti industriali può comportare un rischio incendio dovuto a incidenti o problemi di funzionamento degli impianti.

Sotto il profilo del rischio incendi in impianti industriali, è da segnalare che sul territorio provinciale sono collocati anche numerosi impianti di trattamento e stoccaggio dei rifiuti per i quali, l’entrata in vigore del decreto legge n. 113/2018 convertito nella legge n.132/2018 ha previsto la predisposizione del Piano di emergenza esterna (PEE) da parte del Prefetto, sulla base delle informazioni fornite dal gestore dell’impianto medesimo e sulla base di linee guida che dovranno essere emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Si segnala anche un rischio incendi boschivi, limitato però alla zona dei Colli Euganei.

Da ultimo si registra un rischio sismico basso per il territorio provinciale, che risulta essere classificato² come zona 4, cioè con bassa probabilità di accadimento di un terremoto, per la maggior parte dei suoi comuni, compreso il Comune di Padova, e come zona 3 per i restanti comuni, per lo più nella parte settentrionale della provincia.

¹ L’elenco degli impianti a rischio di incidente rilevante, suddiviso per Regione, è pubblicato nella pagina “Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante” sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al link: <https://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0>.

² La classificazione sismica nazionale è pubblicata sul sito del Dipartimento della Protezione civile nella sezione dedicata al rischio sismico, nella pagina “Classificazione sismica” al link: <http://www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-sismico/attivita/classificazione-sismica>.

2. Competenze della Prefettura in materia di protezione civile

La Prefettura concorre insieme alle diverse componenti del Servizio nazionale di protezione civile ad assicurare la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo.

Le attività di competenza del Prefetto si esercitano nel limite del suo ambito territoriale, cioè il territorio provinciale, nei confronti di **eventi già in corso**, ma anche di **eventi imminenti o preannunciati**, secondo le procedure del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico. La competenza ad intervenire prima del verificarsi di un evento emergenziale è stata introdotta dal Codice della protezione civile (d. lgs. n. 1/2018 successivamente modificato ed integrato dal d.lgs. n. 4/2020).

Le funzioni attribuite al Prefetto sono elencate nell'art. 9 del Codice di protezione civile:

- a) assicurare un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione, i Comuni e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno;
- b) assumere, nell'immediatezza dell'evento in raccordo con il Presidente della giunta regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati, sulla base del relativo piano di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione;
- c) promuovere e coordinare l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale;
- d) vigilare sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta regionale;
- e) attivare gli enti e le amministrazioni dello Stato e assicurare il loro concorso coordinato anche mediante idonee rappresentanze presso i centri operativi comunali.

In questo quadro di riferimento, alcuni ambiti di pianificazione di protezione civile sono di stretta competenza della Prefettura perché riguardano eventi il cui sviluppo può avere forti ripercussioni sulla gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Le pianificazioni in questione sono:

- Piano di Emergenza Esterna (PEE) per le industrie a rischio di incidente rilevante "di soglia superiore", che in provincia di Padova sono: Autosped srl a S. Giustina in Colle, B&C ad Albignasego, Liquigas spa a Selvazzano Dentro e Metal Cleaning spa a Casalserugo (PEE approvati nel 2015);
- Piano provinciale per la messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane e il controllo di sorgenti ad alta attività (aggiornato nel 2019);
- Piano per la gestione delle emergenze per la viabilità in ambito autostradale e stradale (aggiornato nel 2019);

- Piano provinciale per il trasporto di materie radioattive e fissili (approvato nel 2009);
- Piano provinciale per la ricerca di persone scomparse (aggiornato nel 2016³).

Quando si verificano eventi che comportano l'attivazione di uno di questi piani, il personale della Prefettura segue le procedure operative della pianificazione di riferimento e si attiene alle indicazioni presenti in questo Regolamento solo per la parte che ne riguarda l'organizzazione interna.

I piani sopra elencati sono documenti pubblici e sono disponibili sul sito internet della Prefettura, nella sezione "Protezione civile".

Rientra, invece, nell'ambito della sicurezza civile, il disinnescamento di ordigni bellici rinvenuti sul territorio provinciale, per cui la Prefettura svolge un'attività di coordinamento delle operazioni. Gli interventi sono eseguiti secondo una procedura che prevede il concorso operativo di reparti specialistici dell'Esercito (per la provincia di Padova 8° Reggimento Guastatori di Legnago), supportati dalle Forze dell'ordine competenti per territorio e dall'Amministrazione comunale.

Tra i compiti operativi della Prefettura figura anche l'attivazione del trasporto aereo con volo di Stato per casi urgenti di ammalati gravi o persone da sottoporre a trapianto, non trasportabili con mezzi ordinari o linee civili.

³ È programmata per l'anno 2020 l'approvazione di una versione aggiornata del Piano.

3. Organizzazione della Prefettura

La Prefettura di Padova è articolata in nove aree funzionali compresi l'ufficio di Gabinetto, l'Area del Vicario e un Servizio contabilità rette da dirigenti della Prefettura e da un dirigente di prima fascia. Oltre al personale interno, nella Prefettura è impiegato personale della Questura, che è inserito nel servizio di guardia all'entrata della sede di p.zza Antenore n.3, nel centralino e nel servizio telecomunicazioni (TLC).

Nell'organigramma l'Area V è il settore dedicato alla protezione civile e alla difesa civile. L'Area è coordinata da un dirigente e vi è impiegato un funzionario a tempo pieno, ma vi collabora anche altro personale coinvolto a vario titolo per specifiche attività.

3.1 Strutture e uffici

La Prefettura di Padova è collocata su due sedi: la sede principale, in cui si trova l'ufficio del Prefetto e si trova in piazza Antenore n. 3 nel centro storico di Padova, la sede decentrata che è situata in zona Stanga, in piazza Zanellato n. 19.

La sede principale è collocata a Palazzo Santo Stefano e ospita, oltre agli uffici e alla segreteria di sicurezza della Prefettura, l'alloggio del Prefetto, alcuni uffici della Provincia di Padova, uffici dello IOV (Istituto Oncologico Veneto) e uffici dell'Università degli Studi di Padova.

All'interno della sede di piazza Antenore, al primo piano, sono situati gli uffici e la Sala di protezione civile. La Sala di Protezione civile prevede 28 postazioni di lavoro, microfunate e complete di apparati di comunicazione, ed è dotata del sistema della videoconferenza. Accanto alla Sala, è presente una Sala radio in cui operano, in situazioni di emergenza, i volontari di ARI – Associazione Radioamatori Italiani.

Il centralino e il servizio telecomunicazioni (TLC) sono collocati in un'area dedicata, accanto alla Sala di protezione civile. Il centralino si occupa dello smistamento delle telefonate, il servizio TLC riceve e inoltra comunicazioni via e-mail e/o pec.

3.2 Canali di comunicazione

I canali utilizzati dalla Prefettura di Padova per il ricevimento di comunicazioni sono:

- pec istituzionale: protocollo.prefpd@pec.interno.it (gestita dall'ufficio del Gabinetto);
- e-mail generale: prefettura.padova@interno.it (gestita dal personale servizio TLC);
- telefono: 049 833511 (gestito dal centralino);
- posta ordinaria;
- consegna a mano all'ufficio protocollo;
- fax: 049 833550, quale sistema ausiliario in caso di mal funzionamento degli altri sistemi.

A questi contatti si aggiungono quelli utilizzati principalmente nelle situazioni di emergenza:

- pec protcivile.prefpd@pec.interno.it;
- email salaoperativa.pref_padova@interno.it;
- numeri di telefono della Sala di protezione civile.

3.3 Orari di lavoro e reperibilità

L'attività lavorativa del personale è articolata su cinque giorni, da lunedì a venerdì, in orario di ufficio. Al di fuori dell'orario d'ufficio (19-8) e nei giorni festivi è attivo un servizio di reperibilità, anche per le questioni di protezione civile, che viene assicurato da un dirigente della Prefettura su turnazioni settimanali. La reperibilità è garantita come contatto telefonico tramite il centralino.

Il centralino è operativo con orario h24. Il servizio telecomunicazioni è operativo con orario 8-20 nei giorni feriali e 7-13 nei giorni festivi. In caso di emergenza, su attivazione da parte del capo posto, il personale del servizio TLC assicura il presidio continuativo dell'ufficio, fino a cessate esigenze.

4. Gestione degli eventi di protezione civile

4.1 Modalità di attivazione della Prefettura

L'attivazione della Prefettura per un evento di protezione civile avviene a seguito del ricevimento di una **comunicazione** da un soggetto esterno o su **auto-attivazione**.

L'**auto-attivazione** si verifica quando accade un evento improvviso, non prevedibile, con conseguenze rilevanti sul territorio (es. scossa di terremoto). In questo caso la Prefettura attiva la procedura prevista per la fase di allarme, descritta nel paragrafo 5.4, senza passare per le fasi intermedie.

L'attivazione a seguito di una **comunicazione** avviene per:

- una segnalazione di protezione civile proveniente dal territorio;
- una criticità evidenziata nell'Avviso di criticità idrogeologica e idraulica accompagnata dalle Prescrizioni di protezione civile⁴, emessi dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Veneto.

Segnalazione di protezione civile

Per **segnalazione di protezione civile** si intende ogni evento calamitoso di origine naturale o derivante dall'attività dell'uomo che può provocare danni sulla vita, sull'integrità fisica, sui beni, sugli insediamenti, sugli animali e sull'ambiente che ricade o ha effetti sul territorio della provincia di Padova.

Le segnalazioni possono giungere alla Prefettura via pec, email o telefono, da ogni amministrazione pubblica, struttura operativa, attività privata, singolo cittadino (ad es. Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine o Forze armate, Comuni e Provincia, Arpav, Comitati di cittadini, singoli cittadini, gestori di industrie a rischio o altri impianti, strutture sanitarie, gestori dei servizi essenziali, concessionari di strade e autostrade, ecc).

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica e Prescrizioni di protezione civile

L'Avviso di **criticità idrogeologica e idraulica** è un documento predisposto a seguito dell'emanazione di un Avviso di avverse condizioni meteo o di previsioni di potenziali criticità in almeno una delle zone di allerta regionale. Viene emesso alle 14.00 dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) e viene diffuso sul territorio regionale secondo specifici protocolli.

La Prefettura riceve l'Avviso di criticità all'indirizzo email prefettura.padova@interno.it. Inoltre, il Prefetto, i dirigenti e due funzionari ricevono via sms una notifica dell'avviso.

⁴ L'Avviso di criticità è uno dei prodotti emessi dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Veneto. Il CFD è stato istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 2012 del 27 giugno 2006. Le procedure operative del sistema di allertamento sono disponibili sulla pagina: <https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/centro-funzionale-decentrato>.

L'Avviso di criticità idrogeologica e idraulica individua, in un determinato intervallo di tempo, il livello di allerta previsto per le "zone di allerta" del territorio regionale. Le zone di allerta suddividono il territorio della Regione Veneto in otto aree significativamente omogenee per il rischio idraulico e idrogeologico. I Comuni della provincia di Padova sono ricompresi in due zone di allerta:

- **VENE-E** (Basso Brenta – Bacchiglione);
- **VENE-F** (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna)⁵.

La mappa con le zone di allerta regionali è disponibile nell'Allegato 1.

I livelli di allerta sono identificati da un codice/colore e corrispondono a livelli di criticità, cioè a scenari d'evento di riferimento e ai relativi effetti e danni attesi. La corrispondenza è così articolata:

- allerta verde → criticità assente (assenza di fenomeni significativi prevedibili);
- allerta gialla → criticità ordinaria (possibilità di fenomeni localizzati);
- allerta arancione → criticità moderata (possibilità di fenomeni diffusi);
- allerta rossa → criticità elevata (possibilità di fenomeni estesi).

Per ciascuna zona di allerta sono specificati nell'Avviso il livello di criticità idraulica (Rete idraulica principale) e il livello di criticità idrogeologica (Rete idraulica secondaria e geologica).

All'Avviso sono associate le "**Prescrizioni di protezione civile**" che individuano, per ogni zona di allerta, la fase operativa attivata dalla Regione sulla base del livello di criticità e riportano le misure cautelative e/o di salvaguardia da adottare dagli Enti territoriali interessati dall'evento.

La corrispondenza tra livello di allerta e attivazione della fase operativa segue generalmente lo schema:

- allerta verde → criticità assente: nessuna fase operativa
- allerta gialla → criticità ordinaria: fase operativa di attenzione
- allerta arancione → criticità moderata: fase operativa di preallarme
- allerta rossa → criticità elevata: fase operativa di allarme

Le fasi operative corrispondono nei piani di protezione civile comunali a misure operative declinate in base alla specifica realtà territoriale e organizzativa delle Amministrazioni. Le fasi operative dichiarate dalla Regione sono da intendersi come il riferimento tecnico con il quale il livello comunale è invitato a confrontarsi ed eventualmente a riconfigurarsi, attivando una fase operativa anche superiore, se lo scenario di criticità contingente locale lo richiede. In questi casi le Amministrazioni comunali sono tenute a informare la Regione e la Prefettura dell'innalzamento della fase operativa.

⁵ La maggior parte dei Comuni padovani è ricompresa nella zona VENE-E, ad eccezione dei comuni di Massanzago, Piombino Dese, Trebaseleghe e Villanova di Camposampiero inseriti nella zona VENE-F. L'ultimo aggiornamento degli elenchi dei Comuni ripartiti per zone di allerta è stato approvato con il decreto n. 245 del 30 agosto 2019.

4.2 Centri operativi e di coordinamento sul territorio

Per la gestione di un evento emergenziale, a seconda della sua entità e del suo impatto territoriale, le Amministrazioni comunali e la Prefettura costituiscono dei Centri operativi e di coordinamento sul territorio. Di seguito ne viene data una breve descrizione.

Centro Operativo Comunale – COC

La prima risposta a un evento emergenziale avviene da parte del Comune interessato. Il Sindaco costituisce il Centro Operativo Comunale - COC per assicurare la direzione e il coordinamento dei soccorsi e l'assistenza alla popolazione nell'ambito del proprio territorio comunale. Se più Amministrazioni comunali sono associate per le attività di protezione civile, i Sindaci si organizzano nel COI – Centro Operativo Intercomunale.

Quando il COC/COI viene costituito, il Sindaco ne comunica alla Prefettura/CCS i recapiti e la composizione. Il COC/COI rimane in stretto raccordo con la Prefettura/CCS, condividendo le principali decisioni per far fronte alla situazione di criticità e manifestando le eventuali esigenze di risorse e mezzi.

Il COC/COI è articolato per funzioni di supporto, che sono organizzate secondo le procedure operative definite nella pianificazione di protezione civile comunale.

Centro Coordinamento Soccorsi – CCS

Il Prefetto convoca il Centro Coordinamento Soccorsi quando si verificano eventi che provocano disagi estesi sul territorio e che richiedono un coordinamento a livello provinciale. Il CCS è composto dai massimi responsabili di tutte le componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale.

Assicura la direzione unitaria e il coordinamento delle attività e supporta il Prefetto nelle scelte di carattere tecnico operativo, garantendo il raccordo tra i centri operativi dislocati sul territorio, la Regione e le Amministrazioni centrali dello Stato.

Per una descrizione più dettagliata si rimanda al paragrafo 5.4.1.

Centro Operativo Misto – COM

Se l'evoluzione dello scenario rende necessario il coordinamento delle iniziative di salvaguardia e di soccorso tra più COC, il Prefetto costituisce un Centro Operativo Misto che è una struttura operativa decentrata, retta da un rappresentante del Prefetto o da un suo delegato e organizzata per funzioni. Ha il compito primario di coordinare gli interventi di soccorso e assistenza nella sua area di competenza. Il COM ha poi il compito di fornire tutte le possibili informazioni ed ogni forma di collaborazione, anche amministrativa, ai Sindaci e alle comunità locali di una certa area territoriale. Costituisce la struttura di raccordo tra i Comuni e la Prefettura.

In fase di pianificazione, la Regione Veneto ha individuato sul territorio della provincia di Padova sei comuni idonei per estensione e centralità ad essere sede di COM, secondo lo schema riportato nell'Allegato 5. Nello specifico i comuni sono: Camposampiero, Cittadella, Conselve, Este, Monselice, Padova.

Questo schema di massima non preclude l'eventualità di individuare altri Comuni della provincia come sede di COM, se la loro posizione si rivelasse più strategica per la gestione di un evento.

5. Fasi operative

Il modello di gestione degli eventi di protezione civile è articolato in fasi successive (attenzione, preallarme e allarme), mutate dal Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico. Un'attenta pianificazione a partire dal tempo "di pace" è fondamentale per ottenere una risposta immediata e coordinata al verificarsi di un evento emergenziale.

Se accade un evento improvviso con effetti fortemente rilevanti sul territorio, il Prefetto dispone il massimo coinvolgimento della sua struttura attivando la fase di allarme, senza passare per le fasi intermedie.

5.1 Fase di normalità

In situazione di normalità la Prefettura non riceve segnalazioni di eventi rilevanti sul territorio e non riceve avvisi di criticità idrogeologica e idraulica che evidenziano livelli di allerta sulle zone che riguardano la provincia di Padova.

Anche in situazione di normalità è attivo il servizio di reperibilità h24 dei funzionari prefettizi.

5.2 Fase di attenzione

In orario di servizio

La Prefettura attiva la fase di attenzione quando riceve:

- la segnalazione di un evento con possibili situazioni di disagio per la popolazione, caratterizzato da fenomeni localizzati e occasionale pericolo per la sicurezza delle persone (es. incendio in un impianto industriale, incidente in autostrada, ecc);
- l'avviso di criticità che evidenzia un'allerta gialla/ordinaria e una conseguente attivazione della fase di attenzione in una delle zone di allertamento della provincia di Padova.

Segnalazione proveniente dal territorio. Il dirigente responsabile, anche per il tramite del funzionario di protezione civile o del personale dell'Ufficio di Gabinetto, raccoglie elementi sulla situazione segnalata e, in particolare, su:

- **evento e scenario in atto** (descrizione dell'evento, tempi di accadimento);
- **area interessata;**
- **effetti sulla popolazione** (persone ferite, persone evacuate);
- **effetti sul territorio** (danni su strutture e infrastrutture, su reti dei servizi essenziali, su reti di telecomunicazione);
- **strutture operative attivate e interventi** (Vigili del Fuoco, SUEM 118, Forze dell'ordine, gruppi di volontariato di protezione civile);
- **necessità e possibili sviluppi dell'evento.**

I soggetti da contattare per la raccolta di informazioni sono:

- il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco (Sala operativa);
- il Comando provinciale dei Carabinieri (Sala operativa) - Stazione Carabinieri/Comando di Polizia Locale del luogo in cui è avvenuto l'evento - Sezione di Polizia Stradale;
- Amministrazione comunale interessata.

La Prefettura monitora la situazione fino alla sua risoluzione e al ripristino della normalità. Tuttavia, se l'evento evolve in senso più critico, la Prefettura attiva la fase di preallarme o allarme.

Avviso di criticità con allerta gialla/ordinaria. Quando la Prefettura riceve un avviso di criticità con allerta gialla/criticità ordinaria, il dirigente responsabile, per il tramite del personale del servizio TLC, dirama l'avviso tramite l'email prefettura.padova@interno.it alle strutture operative statali della provincia. Le strutture destinatarie sono:

- COMFOP nord (Comando Forze Operative nord);
- Questura di Padova;
- Comando provinciale dei Carabinieri;
- Comando provinciale della Guardia di Finanza;
- Sezione della Polizia Stradale;
- Sezione POLFER (Polizia Ferroviaria);
- Gruppo Carabinieri Forestale.

L'Amministrazione comunale già con l'attivazione della fase di attenzione da parte della Regione può avviare, in base alla situazione locale concreta, un flusso di informazioni sull'evoluzione del fenomeno meteorologico in atto e degli effetti al suolo con la Prefettura, la Provincia e la Regione. Pertanto, è opportuno che il personale della Prefettura mantenga il monitoraggio delle comunicazioni.

Fuori orario di servizio

Qualora la segnalazione dal territorio o l'allerta meteo arrivino al di fuori dell'orario di servizio, le attività sopra descritte sono svolte dal funzionario di turno reperibile.

Ove del caso, raccolti gli elementi essenziali sull'evento, il dirigente fa una telefonata di raccordo al Sindaco dell'Amministrazione comunale interessata.

La Prefettura monitora la situazione fino alla sua risoluzione e al ripristino della normalità. Tuttavia, se l'evento evolve in senso più critico, la Prefettura attiva la fase di preallarme o allarme.

5.3 Fase di preallarme

In orario di servizio

La Prefettura attiva la fase di preallarme quando riceve:

- la segnalazione di un evento con possibilità di diffuse situazioni di disagio per la popolazione, caratterizzato da fenomeni diffusi e situazioni di pericolo per la sicurezza delle persone (ad esempio, un incendio di media entità in uno stabilimento industriale con effetti all'esterno dell'impianto, uno sversamento di sostanza inquinante in un corso d'acqua con conseguenze su più ambiti territoriali);
- la segnalazione dell'apertura di un Centro Operativo Comunale – COC a seguito di un evento di forte intensità locale (ad es. per fronteggiare gli effetti di una bomba d'acqua);
- l'avviso di criticità che evidenzia un'allerta arancione/moderata e una conseguente attivazione della fase di preallarme in una delle zone di allertamento della provincia di Padova.

L'attivazione della fase di preallarme può avvenire anche nel caso in cui un evento già monitorato evolva in una situazione più critica.

Segnalazione dal territorio. Il dirigente responsabile, anche per il tramite del funzionario di protezione civile o del personale dell'ufficio di Gabinetto, raccoglie elementi sulla segnalazione e, in particolare, su:

- **evento e scenario in atto** (descrizione dell'evento, tempi di accadimento);
- **area interessata;**
- **effetti sulla popolazione** (persone ferite, persone evacuate);
- **effetti sul territorio** (danni su strutture e infrastrutture, reti dei servizi essenziali, reti di telecomunicazione);
- **strutture operative attivate e interventi** (Vigili del Fuoco, SUEM 118, Forze dell'ordine, gruppi di volontariato di protezione civile);
- **attivazione aree di ammassamento/assistenza alla popolazione;**
- **necessità e possibili sviluppi dell'evento.**

I soggetti da contattare per la raccolta di informazioni sono:

- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco (Sala operativa);
- Comando provinciale dei Carabinieri (Sala operativa) - Stazione Carabinieri/Comando di Polizia Locale del luogo in cui è avvenuto l'evento - Sezione di Polizia Stradale;
- Sindaco dell'Amministrazione comunale interessata;
- Eventuali altri soggetti coinvolti, ad esempio, ARPAV, Genio civile, Centrale operativa 118, Azienda ULSS 6, Gestori dei servizi essenziali.

I singoli referenti variano in base all'evento specifico. Per questo è opportuno individuare dei "punti di contatto", cioè dei referenti di collegamento, con le strutture e amministrazioni maggiormente coinvolte.

Raccolti i primi elementi, il dirigente responsabile informa il Prefetto, preallerta il "primo turno" del personale della Prefettura disponibile a intervenire in eventi di protezione civile e preallerta il capo posto del centralino e servizio TLC. Informa dell'evento anche la Regione Veneto (COREM). Eventualmente può informare, solo per i casi più severi, il Dipartimento della Protezione Civile (Sala Situazione Italia).

Nel caso di eventi critici o già monitorati, il dirigente responsabile si informa con il Sindaco del comune/i interessato/i sui provvedimenti adottati di tutela della pubblica incolumità e sulle informazioni diramate alla popolazione. È utile ricordare che con l'attivazione della fase di preallarme è prevista a livello comunale l'attivazione del COC, eventualmente anche in forma ridotta e dove necessario, per il coordinamento delle prime azioni di protezione civile.

In questi casi la Prefettura, insieme a Provincia e Regione, devono essere tempestivamente informate dell'apertura del COC e dei suoi recapiti e aggiornate sull'evoluzione dell'evento, sulle azioni intraprese e sulle necessità del territorio. Per agevolare la trasmissione di queste informazioni è disponibile il modello "Attivazione Centro Operativo Comunale e report attività" (Allegato 2).

Nel caso di eventi particolarmente critici e con evoluzione negativa, il Prefetto può disporre l'apertura della Sala di protezione civile presso la Prefettura e attivare il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), convocando le funzioni di supporto necessarie a monitorare l'evento e a garantire una risposta immediata in caso di peggioramento della situazione. Per il dettaglio su apertura della Sala e attivazione delle funzioni si rimanda al paragrafo 5.4.

La Prefettura monitora la situazione fino alla sua risoluzione e al ripristino della normalità. Tuttavia, se l'evento evolve in senso più critico, la Prefettura attiva la fase di allarme.

Avviso di criticità con allerta arancione/moderata. Quando la Prefettura riceve un avviso di criticità con allerta arancione/moderata, il dirigente responsabile, per il tramite del personale del servizio TLC, dirama l'avviso tramite l'e-mail prefettura.padova@interno.it alle strutture operative statali elencate nel paragrafo 5.2.

Se la fase di preallarme è dichiarata a seguito di un peggioramento di fenomeni meteorologici già in atto, il dirigente responsabile contatta, anche per il tramite del personale di protezione civile o dell'ufficio di Gabinetto:

- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco (Sala operativa);
- Comando provinciale dei Carabinieri (Sala operativa) - Stazione Carabinieri/Comando di Polizia Locale del luogo in cui è avvenuto l'evento - Sezione di Polizia Stradale;
- SUEM 118.

Se è ritenuta probabile un'evoluzione negativa, il dirigente informa il Prefetto e contatta il Sindaco/Sindaci interessato/i per conoscere gli interventi adottati o in via di adozione, le misure di salvaguardia per la popolazione e le eventuali necessità. Il dirigente preallerta il "primo turno" del personale della Prefettura disponibile a intervenire in eventi di protezione civile e preallerta il capo posto del centralino e servizio TLC.

Fuori orario di servizio

Qualora la segnalazione dal territorio o l'allerta meteo arrivino al di fuori dell'orario di servizio, le attività sopra descritte sono svolte dal funzionario di turno reperibile.

Il dirigente informa il Prefetto dell'evento e, se ritiene, chiede al personale della Prefettura un supporto nel monitoraggio dell'evento. Gli operatori del centralino avvisano il capo posto per un'eventuale attivazione del personale del servizio TLC.

Il dirigente monitora l'evento fino alla sua risoluzione o fino alla sua evoluzione in un evento più critico che determina il passaggio alla fase di allarme. Al termine del turno di reperibilità il dirigente informa il dirigente dell'Area V sull'evento, sugli interventi eseguiti e sugli sviluppi attesi.

5.4 Fase di allarme

In orario di servizio

La Prefettura attiva la fase di allarme quando riceve:

- la segnalazione di un evento con alte possibilità di situazioni di disagio per la popolazione, caratterizzato da fenomeni numerosi e/o estesi e situazioni di grave pericolo per la sicurezza delle persone (ad esempio, un incendio di grande entità in uno stabilimento industriale con dispersione di sostanze all'esterno e ricadute sulla popolazione);
- la segnalazione dell'apertura in più Comuni di un Centro Operativo Comunale – COC a seguito di eventi di forte intensità e con gravi conseguenze sul territorio (ad esempio per fronteggiare gli effetti di bombe d'acqua su un territorio diffuso);
- l'avviso di criticità che evidenzia un'allerta rossa/elevata e una conseguente attivazione della fase di allarme in una delle zone di allertamento della provincia di Padova.

L'attivazione della fase di allarme può avvenire anche nel caso in cui un evento già monitorato evolva in una situazione più critica.

Il dirigente responsabile avvisa con la massima tempestività il Prefetto. Chiama il Sindaco o i Sindaci interessati per raccogliere le prime informazioni sull'evento e in particolare su:

- **evento e scenario in atto** (descrizione dell'evento, tempi di accadimento);
- **area interessata;**
- **effetti sulla popolazione** (vittime, persone ferite, persone evacuate);
- **effetti sul territorio** (danni su strutture e infrastrutture, su reti dei servizi essenziali, su reti di telecomunicazione);
- **strutture operative attivate e interventi** (Vigili del Fuoco, SUEM 118, Forze dell'ordine, gruppi di volontariato di protezione civile);
- **attivazione aree di ammassamento/accoglienza della popolazione;**
- **necessità e possibili sviluppi dell'evento.**

Il dirigente allerta il “primo turno” del personale disponibile a intervenire in eventi di protezione civile e allerta il capo posto del centralino chiedendo il potenziamento del personale in turno fino a cessate esigenze.

Il Prefetto dispone la convocazione del CCS – Centro Coordinamento Soccorsi per coordinare gli interventi delle componenti e strutture operative del sistema di protezione civile locale e dispone l’attivazione delle funzioni di supporto o l’implementazione di altre funzioni, se già attivate nella fase di preallarme.

Fuori orario di servizio

Qualora la segnalazione dal territorio o l’allerta meteo arrivino al di fuori dell’orario di servizio, le attività sopra descritte sono svolte dal funzionario di turno reperibile che monitora la situazione fino al sopraggiungere del dirigente responsabile dell’Area di protezione civile.

5.4.1 Apertura del Centro Coordinamento Soccorsi

Il **Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)** è convocato nella sede principale della Prefettura, in piazza Antenore n. 3. In caso di disagi o problemi connessi all’uso della sede della Prefettura, il CCS può essere convocato in sedi alternative che sono:

- Sala operativa provinciale nella sede del Servizio protezione civile della Provincia di Padova, in via Cave n.178 a Padova;
- Sale adibite alla gestione delle emergenze nella sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, in via San Fidenzio n.3 a Padova.

Il CCS è una struttura di coordinamento multifunzionale che comprende una Sala “decisionale” e una Sala operativa.

La Sala “decisionale” è il CCS in senso stretto ed è la riunione dei vertici delle Amministrazioni e Strutture operative coinvolte nell’emergenza. È convocata nella Sala riunioni della Prefettura o nella Sala di protezione civile, in caso di incontri che richiedano un supporto tecnico.

Con la Sala operativa si intende l’insieme delle funzioni di supporto che si insediano nella Sala di protezione civile, attivate dal Prefetto in base alla tipologia, alla gravità e all’estensione dell’evento.

Attivazione del personale della Prefettura

Nella fase di allarme il personale della Prefettura è attivato in modo da garantire una presenza h24, su turnazioni di 8 ore. Per ogni turnazione si prevede l’impiego di quattro persone con diverse qualifiche e mansioni, tra cui un dirigente, un funzionario e due assistenti/operatori.

Il personale della Prefettura che partecipa alla gestione delle emergenze è un gruppo di dipendenti, selezionato prioritariamente in base alla disponibilità e formato sull’organizzazione del sistema di protezione civile a livello nazionale e locale, con particolare riferimento alle attività di competenza della Prefettura.

La lista del personale è elaborata e tenuta costantemente aggiornata dall'Area V - Protezione civile. Nella lista è individuato un "primo turno", cioè il primo gruppo di persone ad essere attivato in caso di emergenza.

Il lavoro del personale è organizzato e adattato alla situazione specifica dal dirigente responsabile. Si possono, comunque, individuare alcune attività fondamentali:

Coordinatore (Dirigente responsabile)

- ✓ attua la strategia di intervento definita dal Prefetto e dal CCS;
- ✓ dirige le attività della Sala operativa: stabilisce gli orari e le modalità di turnazione delle funzioni, individua le attività prioritarie concordandole con i responsabili di funzione, presiede i *briefing* quotidiani di aggiornamento;
- ✓ cura i rapporti con la stampa, se delegato dal Prefetto;
- ✓ mantiene i rapporti con i vertici delle Amministrazioni e Strutture operative coinvolte nell'emergenza.

Vice coordinatore (Funzionario)

- ✓ coordina l'attività del personale di segreteria curando l'alternanza delle squadre nei turni di lavoro;
- ✓ provvede ad attivare personale di supporto ove necessario;
- ✓ partecipa a punti di situazione e *briefing* raccogliendo informazioni per la redazione del report quotidiano e dei report di sintesi delle riunioni;
- ✓ cura la redazione di note e atti amministrativi;
- ✓ a supporto del Coordinatore, si raccorda con gli uffici stampa di altri Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, predispone i comunicati stampa o altri materiali per i mass media, organizza punti stampa e interviste;
- ✓ sovrintende alla funzionalità delle dotazioni tecnologiche della Sala di protezione civile anche avvalendosi dell'ufficio informatico, del servizio TLC e dell'ufficio economato;
- ✓ controlla la regolare e quotidiana pulizia della Sala di protezione civile, fino a cessate esigenze.

Personale di segreteria (Assistenti e operatori)

- ✓ cura l'aggiornamento del diario eventi;
- ✓ raccoglie i recapiti di Centri operativi sul territorio, dei responsabili delle funzioni attivate, di altri Soggetti coinvolti, aggiornando la rubrica e gli indirizzari di riferimento per l'emergenza;
- ✓ raccoglie le informazioni e i report inviati dai Centri operativi sul territorio e dalle funzioni;
- ✓ risponde ai telefoni attivati per le comunicazioni con la Sala operativa;

- ✓ mantiene uno stretto raccordo con il personale del centralino per monitorare il tipo di telefonate ricevute;
- ✓ presidia la casella pec protcivile.prefpd@pec.interno.it e la casella email salaoperativa.pref_padova@interno.it;
- ✓ mantiene uno stretto raccordo con il personale del servizio TLC per monitorare le email che arrivano sulla casella prefettura.padova@interno.it;
- ✓ a supporto dell'ufficio di Gabinetto, protocolla la corrispondenza in entrata tramite il sistema di web arch;
- ✓ si occupa dell'invio di note e atti amministrativi tramite il sistema web arch;
- ✓ collabora alla redazione di note e atti amministrativi su indicazione del Coordinatore o del Vice coordinatore.

Oltre al personale impiegato su turnazioni, per poter gestire al meglio la situazione, è coinvolto ulteriore personale di supporto, quale:

- servizio TLC: attivato per assicurare h24 l'invio e la ricezione di posta elettronica tramite l'e-mail prefettura.padova@interno.it;
- personale dell'Associazione Radioamatori Italiani (ARI) per la gestione delle comunicazioni via radio durante tutta la durata dell'emergenza, che opera nella Sala radio vicina alla Sala di protezione civile;
- ufficio informatico per il presidio al corretto funzionamento dei computer e delle altre apparecchiature informatiche;
- ufficio dell'economato per la fornitura di materiale e per l'attivazione del servizio di pulizia quotidiana della Sala di protezione civile;
- ulteriore autista con veicolo (la richiesta è attivata dall'Ufficio di Gabinetto, interessando eventualmente la Questura).

Apertura della Sala di protezione civile

Quando è disposta la convocazione del CCS, il personale della Prefettura svolge le funzioni di "segreteria di coordinamento". Provvede all'apertura della Sala di protezione civile, occupando le postazioni assegnate alla Prefettura.

Il funzionario controlla che tutti gli apparati tecnologici siano operativi e fruibili e individua uno o più numeri di telefono dedicati a ricevere le comunicazioni dall'esterno, oltre al numero del centralino 049 833511 sempre attivo h24.

Per l'invio e la ricezione di posta elettronica è usata l'email prefettura.padova@interno.it, gestita dal centralino, a cui viene affiancata l'email salaoperativa.pref_padova@interno.it gestita dal personale di turno in Sala di protezione civile.

Per l'invio e la ricezione di pec sono disponibili la pec protocollo.prefpd@pec.interno.it, collegata al sistema di protocollazione web arch e gestita dall'ufficio di Gabinetto, e la pec usata nelle situazioni di emergenza protcivile.prefpd@pec.interno.it, gestita dal personale di turno in Sala.

Convocazione componenti del CCS

La convocazione dei componenti del CCS avviene di norma telefonicamente. Il personale della segreteria di coordinamento si occupa di contattare le segreterie dei Presidenti/Direttori delle Amministrazioni coinvolte. Se l'evento accade fuori dall'orario lavorativo, i Presidenti/Direttori vengono contattati direttamente sui numeri di cellulare, per il tramite del personale del centralino.

Il CCS è presieduto dal Prefetto o da un dirigente delegato e ne fanno parte rappresentanti qualificati delle principali strutture operative e componenti coinvolte nell'evento.

I soggetti chiamati a partecipare al CCS in ogni situazione di emergenza sono:

- Sindaci dei Comuni interessati;
- Presidente della Provincia;
- Direttore/Referente della Direzione Protezione Civile e Difesa Civile della Regione;
- Questore di Padova;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Direttore del SUEM 118.

In base alla tipologia di evento da gestire, possono essere coinvolti altri soggetti, quali:

- Comandante Forze Operative nord⁶;
- Comandante della Sezione Polizia Stradale;
- Comandante della Sezione Polizia Ferroviaria;
- Presidenti dei Consorzi di bonifica;
- Direttore del Genio Civile;
- Direttore del Dipartimento di Padova di ARPAV;
- Direttore dell'Azienda ULSS 6 Euganea;
- Direttore dell'Azienda ospedaliera;
- Referenti gestori dei servizi essenziali (luce, acqua, gas, raccolta rifiuti);
- Referenti proprietari e concessionari stradali, autostradali e delle ferrovie;
- Rettore/Referente dell'Università degli Studi di Padova;
- Responsabile Ufficio scolastico regionale di Padova;
- Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso.

⁶ Il territorio italiano è ripartito in tre aree di responsabilità dei Comandi multifunzione dell'Esercito. Il Veneto ricade nel territorio di responsabilità del COMFOP NORD che comprende anche le regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria. Il concorso operativo dell'Esercito in situazioni emergenziali segue le procedure riportate nell'Allegato 7 "Procedure COMFOP NORD - Forza Armata Esercito".

Una volta completata la convocazione telefonica, l'invito è inoltrato via pec. L'elenco dei contatti telefonici, e-mail e pec delle principali strutture coinvolte nella gestione di eventi di protezione civile è riportato nella Rubrica di protezione civile, tenuta aggiornata dal funzionario di protezione civile o dal personale dell'ufficio di Gabinetto.

Successivamente, la segreteria di coordinamento comunica l'attivazione del CCS e i suoi recapiti ai seguenti soggetti:

- COC attivi/COM ove attivato;
- Prefetture limitrofe potenzialmente interessate dall'evento;
- Provincia (Sala operativa provinciale);
- Regione Veneto (COREM);
- Ministero dell'Interno (Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile);
- Dipartimento della protezione civile (Sala Situazione Italia).

Il CCS assicura la direzione unitaria e il coordinamento delle attività in una situazione di emergenza e supporta il Prefetto nelle scelte di carattere tecnico operativo, garantendo il raccordo tra i centri operativi dislocati sul territorio, la Regione e le Amministrazioni centrali dello Stato. I suoi obiettivi sono:

- assicurare il flusso di comunicazione e lo scambio di informazioni per migliorare il coordinamento degli interventi di emergenza;
- valutare le esigenze del territorio e definire le strategie di intervento;
- impiegare in modo razionale le risorse disponibili;
- definire la tipologia e l'entità delle risorse regionali e nazionali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale individuando, se non previste, le aree di ammassamento soccorsi.

In base alle necessità ravvisate, il Prefetto può attivare uno o più COM – Centro Operativo Misto per coordinare le attività di assistenza alla popolazione e gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza, designandone il coordinatore.

5.4.2 Convocazione delle funzioni di supporto

Con la convocazione del CCS, il Prefetto dispone l'attivazione delle funzioni di supporto ritenute più idonee per la gestione dell'evento emergenziale o integra quelle già esistenti se attivate in fase di preallarme.

L'organizzazione del CCS segue il “metodo Augustus” secondo cui le funzioni attivabili sono 14, a cui si aggiunge la 15esima rappresentata dalla “segreteria di coordinamento” e l'ulteriore funzione “Sicurezza”.

Nell'Allegato 3 è riportato l'elenco completo delle funzioni di supporto attivabili, con l'indicazione dell'Amministrazione referente, dei principali soggetti componenti e dei compiti di massima cui ciascuna funzione sovrintende.

Per convocare le funzioni, la segreteria di coordinamento contatta l'Amministrazione/Struttura operativa referente per ciascuna funzione, cui chiede l'invio di un referente/responsabile per la Sala operativa della Prefettura. I contatti delle Amministrazioni sono riportati nella Rubrica di protezione civile.

Una volta designati i referenti/responsabili, il Prefetto recepisce in un provvedimento tali nominativi. Il responsabile attiva le ulteriori componenti in base alle necessità, coordinandone l'operato. Inoltre, assicura il collegamento con i Centri operativi sul territorio e partecipa alle riunioni di *briefing*.

Ciascuna funzione occupa una postazione all'interno della Sala operativa e si struttura per garantire un'operatività h24. La durata dei singoli turni è definita dal Coordinatore della Sala, in base alle necessità. Ogni funzione tiene traccia delle sue attività compilando quotidianamente il "Report attività di funzione del CCS" (Allegato 4) e lo invia alla segreteria di coordinamento che si occupa quotidianamente della redazione del report complessivo delle attività.

5.4.3 Raccolta di informazioni e redazione report

In emergenza lo scambio di informazioni tra CCS e soggetti esterni avviene principalmente tramite telefono ed e-mail. Il CCS raccoglie quotidianamente informazioni sulla situazione in atto e sulle attività svolte dai Centri operativi sul territorio (COC/COI e COM), dalle funzioni e dalle Amministrazioni coinvolte nell'emergenza. I dati sono utilizzati per tenere traccia degli eventi, per preparare report e per organizzare le attività di informazione e comunicazione verso l'esterno.

Nei casi di emergenze complesse i dati sono raccolti in due momenti della giornata:

Mattinata (orario indicativo 11.00)

- I COC/COI e COM inviano i dati consolidati riferiti alla giornata precedente e relativi a persone sfollate, strade chiuse, aree interdette, aree accessibili, ecc.

Pomeriggio (orario indicativo 17.00)

- I COC/COI e COM inviano il report con le attività svolte nel corso della giornata (Allegati 2 e 6) ed eventualmente aggiornano i dati comunicati in mattinata.
- Le Funzioni sintetizzano le attività svolte in un report (Allegato 4) e le riferiscono nelle riunioni eventualmente organizzate a fine giornata.

La segreteria di coordinamento elabora il resoconto delle attività assemblando i contributi raccolti dalle funzioni e dai centri operativi sul territorio, integrati da eventuali informazioni raccolte da altri soggetti.

Il resoconto di fine giornata riporta il quadro generale della situazione, il numero di centri operativi attivati e la loro localizzazione, l'impatto dell'evento sulla popolazione (persone ferite, sfollate, persone trasferite in strutture sanitarie, ecc), l'impatto sulle strutture, infrastrutture, reti di servizi (danni, disalimentazioni, ecc), le risorse statali e locali impiegate, i gruppi e le organizzazioni di volontariato coinvolte, le criticità e le particolari necessità.

Il resoconto è trasmesso a:

- Regione Veneto (COREM);
- Ministero dell'Interno (Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile);
- Dipartimento della Protezione Civile (Sala Situazione Italia).

5.4.4 Attività di informazione e comunicazione

Con l'attivazione del CCS, la Prefettura definisce la strategia comunicativa e coordina le attività di informazione, in stretto raccordo con i Comuni coinvolti e le principali strutture operative attivate.

In situazioni complesse sono individuate figure di riferimento - il Prefetto o il Coordinatore della Sala operativa - per dare informazioni sulle attività in corso ai mass media. Anche le Amministrazioni e Strutture coinvolte in emergenza contribuiscono alla diffusione di notizie sulle attività di loro specifica competenza, in stretto raccordo con la Prefettura (es. interventi dei Vigili del Fuoco, dati di monitoraggio delle reti ARPAV, ecc). In particolare il Sindaco è responsabile dell'attività di informazione alla popolazione, in qualità di Autorità locale di protezione civile.

Per agevolare la raccolta delle notizie da diffondere all'esterno, la segreteria di coordinamento trasmette il resoconto delle attività di fine giornata e altri documenti utili al Coordinatore della Sala operativa che utilizza questi dati come base di riferimento per l'organizzazione di punti stampa o per la redazione di comunicati stampa.

Nella gestione di un'emergenza è, infatti, opportuno prevedere momenti di informazione a intervalli regolari per garantire la diffusione di dati ufficiali e limitare, per quanto possibile, il propagarsi di notizie false e non corrette. Nella prima fase dell'emergenza, caratterizzata da un succedersi di eventi molto rapido, è utile organizzare momenti di incontro con i giornalisti con punti stampa fissati indicativamente a fine giornata o in altri momenti ritenuti più strategici. Passati i primi giorni, quando la situazione si presenta meno concitata, il punto stampa può essere sostituito da un comunicato stampa.

Le informazioni diffuse alla stampa e gli atti approvati dal Prefetto riguardanti l'emergenza sono pubblicati sul sito internet della Prefettura in una sezione dedicata, dove sono raccolti i link utili.

5.5 Fine emergenza

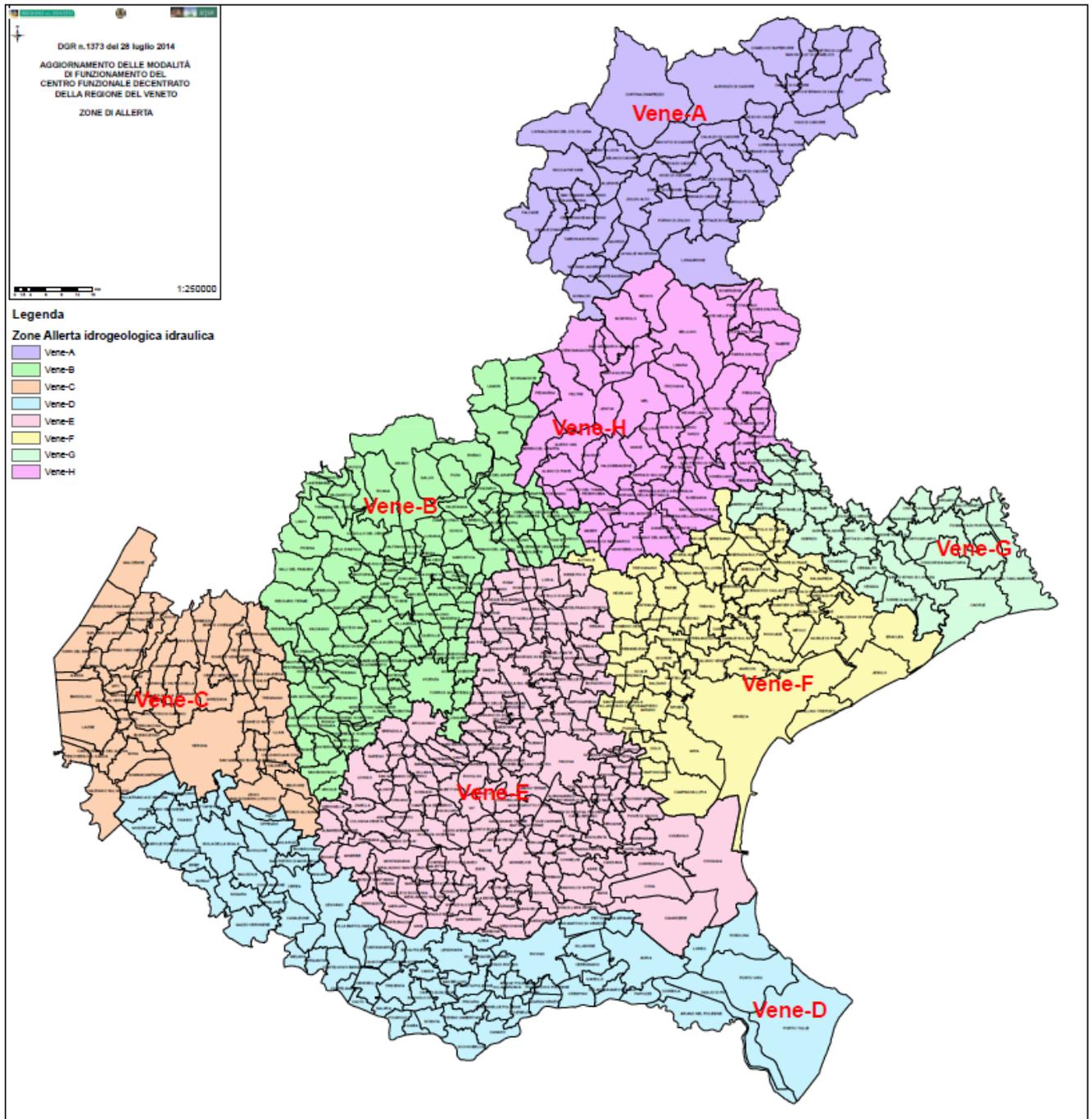
Il CCS prosegue la sua attività fino a quando non vi è un ritorno alle normali condizioni di vita.

Quando il Sindaco di un Comune ritiene conclusa l'attività del COC, lo riferisce al CCS per concordarne i tempi di chiusura. Analogamente anche il coordinatore del COM, quando ritiene conclusa l'attività, lo riferisce al Prefetto per concordarne la chiusura.

Al termine dell'emergenza, è elaborata una relazione conclusiva della gestione dell'evento che è inviata a:

- Regione Veneto (COREM);
- Ministero dell'Interno (Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile);
- Dipartimento della Protezione Civile (Sala Situazione Italia).

Allegato 1 – Mappa regionale delle zone di allerta



Allegato 2 – Modello “Attivazione Centro Operativo Comunale (COC) e report attività”

COC (ubicazione, contatti e referenti)	
Funzioni attivate (tipo di funzione, referente, recapiti)	
Situazione (descrizione evento, area interessata)	
Strutture operative intervenute	
Gruppi di volontariato di protezione civile attivati	
Effetti su popolazione e misure adottate	
Effetti su ambiente, infrastrutture, reti servizi essenziali e misure adottate	
Situazioni critiche ed eventuali necessità	
Attività in programma	

Allegato 3 – Funzioni di supporto del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)

F1 – Tecnico-scientifica e pianificazione territoriale

Amministrazione referente: Genio Civile/ARPAV

Soggetti partecipanti: Consorzi di bonifica, Genio civile, ARPAV, Provincia, Università, Ordini di professionisti, Forze Armate.

Principali attività:

- mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio;
- fornisce con cadenza prestabilita e interpreta i dati provenienti dalle reti di monitoraggio dei fenomeni;
- fornisce previsioni sull'evento basate su modelli in uso o sperimentali;
- supporta le autorità (Prefetto, Presidente della Provincia, Sindaci) nell'interpretazione dei dati scientifici e tecnici;
- attiva, in raccordo con il CCS, le analisi ritenute necessarie per comprendere l'impatto di un evento;
- elabora e aggiorna, con il supporto dei responsabili delle funzioni attivate, le cartografie tematiche con l'evoluzione dello scenario, l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio.

F2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Amministrazione referente: SUEM 118

Soggetti partecipanti: SUEM 118, Azienda ospedaliera, Azienda ULSS 6 Euganea, Servizi sociali dei comuni coinvolti, CRI, Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Principali attività:

- assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria;
- raccoglie e gestisce, in raccordo con le altre funzioni, le criticità in ambito sanitario, veterinario e di sanità pubblica che si vengono a creare a seguito di un evento (ad es. necessità di evacuazione parziale o totale di strutture sanitarie, gestione di pazienti con particolari criticità, ecc).

F3 – Mass-media e informazione istituzionale

Amministrazione referente: Prefettura/Comuni coinvolti

Soggetti partecipanti: Portavoce del Prefetto e del Sindaco dei comuni coinvolti, uffici stampa/comunicazione dei Comuni coinvolti, uffici stampa/comunicazione dei principali Enti e strutture operative coinvolte nell'emergenza.

Principali attività:

- definisce la strategia comunicativa in raccordo con gli Enti e la Strutture operative coinvolte in modo che le informazioni sulla gestione dell'emergenza siano trasparenti e coordinate;
- cura i rapporti con la stampa attraverso l'organizzazione di conferenze stampa e interviste, e la redazione di comunicati stampa;

- individua, con la collaborazione delle altre funzioni, i contenuti informativi da diffondere alla popolazione (aggiornamenti sulla situazione, indicazioni utili su come comportarsi, i numeri utili a cui rivolgersi) e li diffonde attraverso siti web, canali social e altri mezzi di informazione ritenuti utili;
- coordina e gestisce le richieste di informazione che arrivano dall'esterno;
- monitora le informazioni pubblicate su media tradizionali, siti internet e canali social.

F4 – Volontariato

Amministrazione referente: Provincia (Servizio protezione civile)

Soggetti partecipanti: Provincia (Servizio protezione civile), Regione, Referenti di distretto di protezione civile.

Principali attività:

- coordina le attività del volontariato in base alle risorse e alle specializzazioni dei diversi gruppi e organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio;
- delinea e aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate;
- coordina l'impiego delle organizzazioni di volontariato nella gestione delle strutture di accoglienza, in raccordo con la funzione Assistenza alla popolazione;
- concorre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre funzioni di supporto, alla definizione e al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

Il rappresentante della funzione è in stretto contatto con la Sala operativa provinciale, attiva h24, dove avviene il coordinamento delle attività del volontariato.

F5 – Materiali e mezzi

Amministrazione referente: Provincia (per Regione)

Soggetti partecipanti: Regione, Provincia, Prefettura, Comuni, organizzazioni di volontariato, Vigili del Fuoco, Esercito, enti proprietari e gestori di servizi essenziali e di strade e autostrade.

Principali attività:

- gestisce il censimento delle risorse logistiche disponibili individuandone provenienza, caratteristiche di messa a disposizione, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata;
- mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendone e attuando le modalità di recupero;
- formula le ulteriori richieste di materiali e mezzi.

F6 – Trasporti e viabilità

Amministrazione referente: Polizia locale/Carabinieri/Forze di polizia

Soggetti partecipanti: enti proprietari e gestori di strade e autostrade, Polizia locale, Carabinieri, Forze di polizia, RFI.

Principali attività:

- ottimizza i flussi dei soccorritori sui luoghi interessati dall'evento, anche tenendo conto delle eventuali limitazioni sulla viabilità;
- acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento e individua percorsi alternativi in caso di danni alla viabilità;
- comunica le tempistiche di ripristino della viabilità nei casi in cui i danni siano temporanei;
- condivide con la funzione Mass-media e informazione istituzionale le attività di informazione agli automobilisti e agli autotrasportatori attivate dai gestori delle reti stradali e autostradali.

F7 – Telecomunicazioni

Amministrazione referente: servizio TLC

Soggetti partecipanti: servizio TLC, gestori di telefonia, rappresentanti di ARI (Associazione Radioamatori Italiani)

Principali attività:

- predispone l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza;
- assicura il tempestivo ripristino delle comunicazioni e informa sulle tempistiche degli interventi.

F8 – Servizi Essenziali

Amministrazione referente: Comuni interessati

Soggetti partecipanti: Comuni, gestori dei servizi pubblici essenziali (rete elettrica, gas, rete idrica, raccolta rifiuti)

Principali attività:

- fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito, in raccordo con i Compartimenti territoriali degli enti gestori;
- effettua la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dà informazioni sui tempi di ripristino;
- valuta eventuali situazioni di pericolo connesse ai danni subiti dalle infrastrutture e individua eventuali interventi di massima priorità, in particolare per le infrastrutture di rete strategiche o indispensabili al ripristino della filiera delle attività economico-produttive;
- condivide con la funzione Mass-media e informazione istituzionale le iniziative rivolte alla popolazione per fornire informazioni e assistenza.

F9 – Censimento danni

Amministrazione referente: Comuni interessati (uffici tecnici)

Soggetti partecipanti: Vigili del Fuoco, ordini professionali, Genio civile, Comuni interessati (uffici tecnici), esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

Principali attività:

- organizza lo svolgimento delle verifiche di agibilità sugli edifici, a partire dagli edifici strategici e dalle sedi destinate a ospitare i centri operativi e di coordinamento del sistema di soccorsi;

- coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità delle abitazioni per garantire in tempi ristretti il rientro della popolazione;
- individua gli interventi prioritari per eliminare le situazioni di pericolo;
- coordina la conduzione di censimento sui danni determinati dall'evento a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, attività produttive, attività del settore agricolo e zootecnico, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, servizi essenziali e beni culturali.

F10 - SAR (Search and Rescue)

Amministrazione referente: Vigili del Fuoco

Soggetti partecipanti: Vigili del Fuoco, SUEM 118, CNSAS, Forze dell'Ordine e Forze Armate

Principali attività:

- è in stretto raccordo con il PCA - Posto di Comando Avanzato, attivato sui luoghi colpiti dall'evento, per supportare la gestione degli interventi di soccorso e degli interventi tecnici per il contenimento delle conseguenze dell'evento.

In particolare:

- raccoglie le informazioni riguardo alle conseguenze determinate dall'evento al fine di determinare una prima stima delle perdite di vite umane, del numero dei feriti, della popolazione che necessita di assistenza e dell'accessibilità dell'area colpita dall'evento;
- raccoglie le informazioni relative all'impiego di risorse umane, logistiche e tecnologiche nelle attività di SAR;
- valuta l'impiego di risorse aggiuntive, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego, in raccordo con la funzione materiali e mezzi.

F11 – Enti Locali

Amministrazione referente: Provincia/Comuni coinvolti

Soggetti partecipanti: Provincia, Comuni coinvolti.

Principali attività:

- coordina le attività dei Comuni, raccoglie le loro esigenze e cerca di dare supporto alle attività amministrative cui devono far fronte.

F12 – Materiali Pericolosi

Amministrazione referente: Vigili del Fuoco/ARPAV

Soggetti partecipanti: Prefettura, Vigili del Fuoco, ARPAV, Azienda ULSS 6 Euganea, Azienda ospedaliera

Principali attività:

- analizza i potenziali pericoli per la popolazione derivanti dall'evento;
- assicura, con la collaborazione delle altre funzioni, una tempestiva informazione sulle precauzioni da adottare e i comportamenti da tenere in caso di incidente e dà indicazioni per la delimitazione dell'area contaminata, se la misura è ritenuta necessaria;
- garantisce la tempestività degli interventi anche per la messa in sicurezza dei materiali.

F13 – Assistenza alla popolazione

Amministrazione referente: Provincia (servizio protezione civile)/Comuni coinvolti (Conferenza dei servizi socio-sanitari)

Soggetti partecipanti: Comuni interessati (uffici anagrafe e servizi sociali), Provincia (servizio protezione civile), Azienda ULSS 6 Euganea

Principali attività:

- raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.);
- collabora alla gestione della procedura di evacuazione (se attivata);
- recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive), in aggiunta ai luoghi già individuate nel piano di protezione civile del Comune colpito;
- attiva e gestisce le aree di ricovero della popolazione con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato, delle strutture sanitarie, degli uffici anagrafe dei Comuni e delle Forze di polizia.

F14 – Coordinamento Centri Operativi

Amministrazione referente: Prefettura

Soggetti partecipanti: Prefettura

Principali attività:

- coordina l'attività dei centri operativi dislocati sul territorio al fine di far fronte alle necessità e impiegare nel migliore modo le risorse di uomini e mezzi.

F15 – Segreteria di coordinamento

Amministrazione referente: Prefettura

Soggetti partecipanti: Prefettura

Principali attività:

- coordina la raccolta dati e l'attività di documentazione;
- convoca riunioni del CCS e riunioni di *briefing*;
- gestisce la turnazione del personale della Prefettura impiegato nell'emergenza;
- garantisce il flusso di comunicazione tra PCA - Posto Comando Avanzato, COC - Centro Operativo Comunale, COM - Centro Operativo Misto, Regione e altre Amministrazioni coinvolte.

Funzione sicurezza

Amministrazione referente: Forze di Polizia

Soggetti partecipanti: Forze di Polizia, Polizia locale di Padova e dei Comuni interessati, Esercito – operazione Sicurezza Stradale

Principali attività:

- Concorrono per la loro specifica attività, ovvero assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica.

Allegato 4 – Modello “Report attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)”

Funzione	
Referente	
Attività svolte nella giornata	
Attività in programma	
Situazioni critiche e osservazioni	

Allegato 5 – Elenco comuni sede di Centro Operativo Misto (COM)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato

COM	COMUNI AFFERENTI	COMUNE SEDE COM	INDIRIZZO	TEL.	FAX
COM CITTADELLA	Carmignano di Brenta	Cittadella	Comando Vigili Urbani Via dei Limoni, 2		
	Cittadella				
	Fontaniva				
	Galliera Veneta				
	Gazzo				
	Grantorto				
	San Martino di Lupari				
	San Pietro in Gù				
	Tombolo				
	Campo San Martino				
	Campodoro				
	Curtarolo				
	Piazzola sul Brenta				
	San Giorgio in Bosco				
Villafranca Padovana					
COM CAMPOSAMPIERO	Borgoricco	Camposampiero	Piazza Castello, 18	049 5790021	
	Camposampiero				
	Loreggia				
	Massanzago				
	Piombino Dese				
	San Giorgio delle Pertiche				
	Trebaseleghe				
	Villa del Conte				
	Villanova di Camposampiero				
	Campodarsego				
	Vigodarzere				
	Vigonza				
	COM PADOVA				
Cervarese Santa Croce					
Mestrino					
Montegrotto Terme					
Rubano					
Saccolongo					
Selvazzano Dentro					
Albignasego					
Casalsierugo					
Cadoneghe					
Noventa Padovana					
Ponte San Nicolò					
Saonara					
Rovolon					
Teolo					
Veggiano					
Limena					
Padova					
Torreglia					

Dipartimento Ambiente
Sezione Protezione Civile
 Via Paolucci, 34 – 30175 Marghera - Venezia Tel. 041 2794780 – Fax 041 2794712
 Numero emergenza 800 99 00 09
 protezionecivile@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

2/3

P.IVA 02392630279



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COM ESTE	Baone	Este	Piazza Maggiore, 6	0429 617511	0429 600632
	Cinto Euganeo				
	Este				
	Lozzo Atestino				
	Vo'				
	Carceri				
	Casale di Scodosia				
	Castelbaldo				
	Mesi				
	Megliadino San Fidenzio				
	Megliadino San Vitale				
	Merlara				
	Montagnana				
	Ospedaletto Euganeo				
	Piacenza d'Adige				
	Ponso				
	Saletto				
	Santa Margherita d'Adige				
	Sant'Urbano				
	Urbana				
	Vighizzolo d'Este				
Sant'Elena					
Villa Estense					
COM CONSELVE	Agna	Conselve	Piazza XX Settembre, 32	049 959 6511	049 9500129
	Anguillara Veneta				
	Arre				
	Bagnoli di Sopra				
	Candiana				
	Conselve				
	Terrassa Padovana				
	Arzergrande				
	Bovolenta				
	Brugine				
	Codevigo				
	Corezzola				
	Legnaro				
	Piove di Sacco				
	Polverara				
	Pontelongo				
	Sant'Angelo di Piove				
COM MONSELICE	Arquà Petrarca	Monselice	Piazza Mazzini, 15	0429 74760	0429 74065
	Barbona				
	Battaglia Terme				
	Cartura				
	Due Carrare				
	Maserà				
	Boara Pisani				
	Pernumia				
	Granze				
	Monselice				
	Vescovana				
	Pozzonovo				
	Solesino				
	Stanghella				
	San Pietro Viminario				
Tribano					
Barbona					

Dipartimento Ambiente
Sezione Protezione Civile
 Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera - Venezia Tel. 041 2794780 - Fax 041 2794712
 Numero emergenza 800 99 00 09
protezionecivile@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

3/3

P.IVA 02392630279

Allegato 6 – Modello “Report attività del Centro Operativo Misto (COM)”

COM (ubicazione, contatti e referenti)	
Funzioni attivate (tipo di funzione, referente, recapiti)	
Attività svolte nella giornata	
Attività in programma	
Situazioni critiche e osservazioni	

Allegato 7 - Procedure COMFOP NORD - Forza Armata Esercito

1. Generalità

All'insorgere di situazioni emergenziali, l'Amministrazione della Difesa, compatibilmente con le capacità duali (*dual use*) del personale e dei mezzi in dotazione, può fornire concorso⁷ ad altre Amministrazioni esterne alla Difesa stessa, nei casi emergenziali qualora queste non siano in grado, per la gravità e/o l'estensione territoriale dell'evento emergenziale, di assolvere ai propri compiti con i mezzi a loro disposizione.

2. Assetti operativi

Al verificarsi dell'emergenza, il Comando Forze Operative Nord (COMFOP - N⁸), in qualità di "entry point" delle richieste concorsuali che dovessero pervenire da parte delle preposte Autorità civili, sulla scorta degli accordi stabiliti nell'ambito della Cooperazione civile-militare, assicurerà le seguenti forze in prontezza:

a. 32° Reggimento Trasmissioni EDRC⁹ provinciale di riferimento:

- **un Ufficiale di collegamento (U. clg.)¹⁰**, che potrà essere distaccato, all'occorrenza, presso la Prefettura, con un relativo nucleo di supporto;

- **un nucleo di ricognizione** (di assetto variabile);

- **una unità di livello variabile** (circa 20 uomini);

b. Unità del genio predesignata (di livello plotone) per interventi in caso di **Pubbliche Calamità (Un.Pu.Ca.)**, dotata di mezzi e attrezzature idonei allo scenario "pubblica calamità";

c. Aeromobili: velivoli di F.A. designati in Pronto Intervento Aereo nazionale¹¹;

d. Nuclei per la gestione delle comunicazioni e dei sistemi d'informazione – CIS (Communication and Information System), all'occorrenza con capacità satellitare;

e. Nuclei METEOMONT, per la prevenzione e previsione del pericolo valanghe;

f. Squadre Soccorso Alpino Militare, per operazioni di ricerca e recupero di eventuali dispersi o feriti in ambiente montano;

g. Altre tipologie di concorsi di personale e mezzi dell'Esercito.

3. Procedure operative

I citati assetti, autonomi dal punto di vista della mobilità e delle comunicazioni (radio / telefono), su indicazioni ricevute nell'immediato:

- dalla Sala Operativa del COMFOP-N;

- dall'Ufficiale/i di collegamento distaccato/i presso la Prefettura (Centro Coordinamento Soccorsi – CCS), o altra struttura operativa di coordinamento misto, muoveranno dalle proprie sedi stanziali alla volta dell'area emergenziale, ed una volta raggiunto il punto di raccolta indicato, potranno essere impiegati in concorso agli assetti civili già operanti.

Per far sì che le risorse rese disponibili entrino nell'immediato in sinergia con gli altri strumenti operativi della Protezione civile, impiegando al meglio le proprie capacità tecniche / operative, è

⁷ I concorsi operativi di personale, mezzi e materiali dell'Esercito a favore di Enti esterni all'A.D. Tutti i concorsi sono concessi a titolo oneroso, a meno che disposto diversamente dallo Stato Maggiore dell'Esercito o dal Comando delle Forze Operative Terrestri Comando Operativo Esercito. Tali oneri saranno ristorati utilizzando, quando possibile e/o più conveniente per l'A.D., lo strumento delle "permuta e servizi".

⁸ COMFOP – N: Comando multifunzione delegato dalla Forza Armata Esercito a gestire i concorsi emergenziali all'interno della Area di Responsabilità assegnata.

⁹ EDRC: Enti/Distaccamenti/Reparti/Comandi.

¹⁰ Ad esso potrà essere affiancato, in funzione del caso, un U. Clg. del reggimento genio che fornirà l'Un.Pu.Ca..

¹¹ L'attivazione degli assetti avverrà, per il tramite della Sala Operativa del Comando Aviazione Esercito (COMAVES), a cura del Comando delle Forze Operative Terrestri e Comando Operativo Esercito (COMFOTER COE) e del COMFOP-N.

auspicabile che siano affiancate e supportate da tecnici civili delle locali Amministrazioni, in grado di fornire indicazioni su:

- staging area – aree di ammassamento previste dal Piano Emergenza Comunale (PEC);
- viabilità locale e limitazioni al transito di particolari tipologie di automezzi;
- presenza di reti di servizi nei siti d'intervento che richiedano particolari precauzioni durante le attività di escavazione o rimozione detriti e macerie;
- particolari tipologie di lavorazioni richieste, allo scopo di identificare le opportune macchine movimento terra impiegabili e/o l'impiego di altri mezzi in dotazione alle unità militari operanti o da ricevere in rinforzo;
- opportune metodologie operative e di coordinamento con altre strutture operative della Protezione civile, nonché con le aziende che gestiscono i servizi, operanti nei siti d'intervento.

4. Concorsi operativi

TIPOLOGIE	
- Calamità naturali/catastrofi;	- Ripristino viabilità;
- Grandi eventi;	- Servizio meteorologico;
- Antincendi boschivi;	- Rilevamenti aerofotografici e cartografici;
- Trasferimento clandestini ¹² ;	- Sorveglianza;
- Trasporti umanitari;	- Emergenze idriche;
- Trasporto con mezzi militari;	- Rilevamento e bonifica NBC;
- Demolizione edifici abusivi;	- Interventi in caso di scioperi;
- Rinforzo delle Forze di Polizia per esigenze circostanziate di rilievo ¹³ ;	- Attività di Search and Rescue (SAR);
- Vigilanza siti civili ¹⁴ ;	- Ricerca personale scomparso.
- Interventi a favore dell'Autorità Giudiziaria e di P.S.;	

5. Punti di contatto

COMFOP NORD: PEC comfopnord@postacert.difesa.it		
SALA OPERATIVA	E-MAIL	TEL.
WATCH-KEEPER (presente 24/7)	PEC: (controllata 24/7) salaoperativacomfopnord@postacert.difesa.it	0498202082 3351853597
CAPO SALA OPERATIVA	casalaopv@comfopnord.esercito.difesa.it	0498202081
ENTE: Prefettura di Padova	protocollo.prefpd@pec.interno.it	049 833511
UNITÀ DELLA F.A.: 32° Reggimento Trasmissioni (Padova)	rgtt32@postacert.difesa.it rgtt32@esercito.difesa.it	049 8202904

¹² Previa specifica richiesta da parte del Gabinetto del Ministero dell'Interno al Gabinetto del Ministero della Difesa.

¹³ Solo dopo il conferimento al personale impiegato dello status di Agente di Pubblica Sicurezza, la cui competenza risale al Ministero dell'Interno.

¹⁴ Potrebbe essere necessario il conferimento al personale impiegato dello status di Agente di Pubblica Sicurezza, la cui competenza risale al Ministero dell'Interno.